

O Signore, per abbracciarti meglio, voglio che la mia coscienza diventi vasta quanto i cieli, la Terra ed i popoli, profonda quanto il passato, il deserto e l'oceano, sottile quanto gli atomi della materia ed i pensieri del cuore umano...

Non debbo forse aderire a Te in tutta l'estensione dell'Universo?...

Pierre Teilhard de Chardin, *Inno dell'Universo*

Informazioni

1. Il carattere formativo e di esperienza comunitaria della Settimana richiede la presenza a tutta la durata dell'incontro. Si escludono, pertanto, domande di partecipazione parziale.

2. Le giornate sono ritmate dalla preghiera corale della comunità monastica secondo l'orario indicato dal programma.

3. Gli arrivi sono previsti dalle ore 14.30 alle ore 19.30 di Domenica 24 agosto, e le partenze dopo la prima colazione del Sabato 30 agosto 2008.

4. Quote di partecipazione (tutte le camere hanno il servizio interno):

- Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)

adulti:	€ 80,00
giovani fino ai 25 anni:	€ 50,00

- Contributo per la Settimana:

camere singole o a più letti	€ 280,00
giovani fino ai 25 anni	€ 165,00

5. Prenotazioni e informazioni:

FORESTERIA MONASTERO

52010 CAMALDOLI (AR)

Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001

e-mail: foresteria@camaldoli.it

sito Internet: www.camaldoli.it

indirizzo web del corso:

http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#mistica

MONASTERO DI CAMALDOLI

ASPETTI DI MISTICA CRISTIANA

“I cieli narrano la gloria di
Dio, il firmamento annunzia
l'opera delle sue mani”
(Sal 19,2)

Il mondo salva-Guardato

Nel Salmo 19 l'idea che i cieli « parlano » è l'idea che sorprende e giustamente quella che si fissa. L'idea sorprende, perché, dal momento che i cieli tacciono, noi non conosciamo che il loro silenzio. L'idea, tuttavia, ci trattiene. Perché? Perché il silenzio non è senza rapporto con l'orecchio. È l'orecchio che il silenzio visita, investe, sveglia. Non è una cosa stupida tendere l'orecchio verso la volta celeste, orientare il nostro timpano verso il grande timpano dei cieli. Si direbbe che esso senta, che tutte le parole del mondo impressionino continuamente la sua superficie e che questa le rinvii. Tutte le parole ... ma la totalità che raccoglie le parole non può colpire l'orecchio: essa si limita a essere presente al di sopra di tutte le parole udibili. Soltanto le parole nella loro molteplicità colpiscono l'orecchio, ma il senso, che unifica le parole, non lo colpisce. Si dice, tuttavia, che il senso viene « inteso ». Si chiama « intendimento » quello che percepisce il senso delle parole nel silenzio della loro unità, silenzio tanto più grande in quanto questa unità è totale.

Questo Salmo verifica quindi la legge del «giro» dei racconti della creazione. Dio crea le cose ma, con questo giro, ci conduce altrove: Dio crea soprattutto il senso. È «l'opera delle sue mani», la creazione, ma ogni sua azione è «messaggio» e «conoscenza». Essa affonda nella parola. La grande opera di Dio, l'atto inaugurale della creazione secondo Gn 1 è proprio quello di aver separato la luce dalle tenebre, i cieli in alto e i cieli in basso. Si fa bene a dire che si tratta di separare per organizzare. Ma quello che conta soprattutto è separare per rendere conoscibile. Conoscenza e parola sono strettamente legate. Non si organizza che ricorrendo alla parola. Dio dice: che ci sia separazione, e chiamò il firmamento «cielo» (si veda Gn 1, 6-8).

Creare è dare senso. Parlare è dare senso. Dio crea parlando. La separazione creatrice, così come la parola creatrice, si colgono nella durata, nel movimento permanente del cosmo.

Ma Dio è nella sua immagine ed è per questo motivo che la parola di Dio è nel silenzio prodotto dal senso delle parole dell'uomo. Il cuore di ogni racconto di creazione è un atto di fede nella verità che la parola silenziosa di Dio conferisce alla parola dell'uomo. Il

Vangelo è il momento estremo, in Gesù Cristo, di questo atto di fede.

«Da un estremo del cielo è la sua levata e all'altro estremo compie il suo giro: niente si sottrae al suo calore». Si osservi che Dio innanzi tutto crea la luce. L'occhio è il senso al quale è riservata la percezione della totalità, che il sole attraversa. Ma che cosa mi farebbe la creazione della totalità se in essa io venissi dimenticato e se la creazione non arrivasse fino a me? Per indicare la presenza, il senso del tatto si addice meglio di quello dell'occhio; l'ardore, il « calore », discende più in profondità che la luce.

Da P. BEAUCHAMP, *Salmi notte e giorno*, Assisi 1983, pp.176-183

Programma

Domenica 24 agosto: Arrivi

21.00 Presentazione della settimana e dei gruppi.

Lunedì 25 agosto

9.15 **E vide che era "cosa buona": ritmo, armonia e tonalità del racconto della creazione (Gen 1,1-2,4a; Pr 8,30-31)**

Prof. Guido Benzi

Ore 16.00 Gruppi di approfondimento

Martedì 26 agosto

9.15 **Galati 6 La croce di Cristo e la nuova creazione: la salva-guardia dell'uomo e dell'universo**
Prof. Guido Benzi
16.00 Proiezione di un film

Mercoledì 27 agosto

9.15 **La ricerca di una rinnovata spiritualità del creato: il contributo ecumenico all'impegno ecologico e alla conservazione**

Rev.mo Archimandrita P. Evangelos Yfantidis, Vicario Generale della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta

16.00 Gruppi di approfondimento

Giovedì 28 agosto

9.15 **Gli *arcana naturae*: l'uomo tra miti dell'anima e miti del mondo**

Prof. Lorenzo Montes

Venerdì 29 agosto

9.15 **Hildegard von Bingen: la creazione come fabula mystica**

Prof. Lorenzo Montes

16.0 **Risonanze della settimana**

Sabato 30 agosto

Partenze dopo la colazione